

# Pinotti: «Pronti ad aiutare gli Usa se servirà a concludere l'operazione»

La ministra della Difesa: daremo basi e spazio aereo. Massima allerta al Colosseo e a San Pietro

**ROMA** «Il governo è pronto a valutare positivamente un'eventuale richiesta di uso delle basi e dello spazio aereo se fosse funzionale a una più rapida e efficace conclusione dell'operazione in corso» da parte degli Stati Uniti contro l'Isis in Libia. Rispondendo al *question time* alla Camera, il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, conferma la volontà di offrire supporto ai raid americani a Sirte: l'eliminazione delle «centrali terroristiche» nel Mediterraneo è di «fondamentale importanza per la sicurezza non solo di quel Paese, ma anche dell'Europa e dell'Italia».

Vi è «una linea di dialogo diretta e assidua sia con la controparte libica sia con gli alleati americani, per verificare lo sviluppo dell'operazione e le eventuali esigenze di supporto indiretto». Tuttavia, precisa Pinotti, l'operazione aerea iniziata lunedì «non ha finora interessato l'Italia né logisticamente né per il sorvolo del territorio nazionale». Sarà «limitata nel tempo e nell'area di operazioni, non prevede l'utilizzo di forze a terra ed è circoscritta a consentire alle forze libiche di sconfiggere con successo le forze terroristiche nella zona di Sirte».

Il nostro governo è pronto, dunque, a rispondere alla richiesta di aiuto del governo di unità nazionale libico guidato da Fayez al Serraj e sostenuto dall'Onu. Sottolinea come i bombardamenti americani siano in linea con la risoluzione delle Nazioni Unite. E che il premier libico ha chiesto a tutte le nazioni di partecipare alla lotta al nemico comune.

Quindi, è il sottinteso, il supporto logistico, con l'autorizzazione al decollo dalla base di Sigonella, dove gli americani sono di casa, non richiede ulteriori passaggi parlamentari, come richiesto, invece, da Sinistra Italiana. «Il Parlamento è aperto e non può essere scavalcato dalle decisioni del governo», sostiene il capogruppo alla Camera di SI, Arturo Scotto. Secondo il Movimento 5 Stelle, con Alessandro Di Battista, i bombardamenti sono «una follia» e concedere le basi un grave errore. Invece destra, Fratelli d'Italia e la Lega polemizzano perché l'Italia resta «alla finestra».

E mentre si discute dell'impegno dell'Italia nella lotta al Califfato, spunta un nuovo video di minacce. A postarlo sul web è il gruppo terrorista legato all'Isis Wilayat Sayna, attivo nel Sinai, che promette: «Ci incontreremo a Roma», corredando l'avvertimento con un'immagine di piazza Navona. Nella capitale il dispositivo è al massimo ma dopo gli attacchi a Rouen e in Germania il questore della Capitale, Nicolò D'Angelo, ha deciso di rimodularlo. È stata disposta una zona di massima sicurezza attorno al Colosseo, con varchi controllati dalle forze dell'ordine e metal detector. Inoltre, l'area di sicurezza intorno a San Pietro è stata estesa ai Bastioni Michelangelo, in modo da garantire i tanti turisti in visita ai musei Vaticani. Vigilati anche i possibili obiettivi religiosi in varie zone della città, compresa la periferia, e i luoghi di ritrovo notturno.

**Melania Di Giacomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Ieri l'aviazione libica che fa capo alle milizie di Misurata, fedeli al governo di accordo nazionale sostenuto dall'Onu, ha effettuato sei raid contro obiettivi di Isis a Sirte, città caduta sotto il controllo del gruppo terroristico più di un anno fa

● Il 1° agosto il premier libico Fayez al Serraj ha annunciato l'inizio dei bombardamenti americani contro la roccaforte dello Stato Islamico in Libia. Forze speciali statunitensi, britanniche erano già presenti sul territorio libico

● Il ministro della Difesa Roberta Pinotti (nella foto) ha sottolineato come le operazioni americane fino ad oggi non abbiano coinvolto direttamente l'Italia. Il nostro Paese mette però a disposizione la base di Sigonella